

Piano Ue da 300 miliardi per l'energia

Traguardo al 2030

Gli obiettivi: riduzione della dipendenza dalla Russia e svolta green più rapida

La Commissione Ue ha presentato un ampio pacchetto di proposte per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia. La strategia, battezzata RePowerEU, si basa su diversificazione delle fonti, risparmio energetico e accelerazione della **transizione** green. Gli investimenti previsti ammontano a 300 miliardi di euro entro il 2030.

Beda Romano — a pag. 5

Primo Piano
La crisi energetica

La Ue mobilita 300 miliardi per dire addio all'energia russa

Il piano REPowerEU. Nella strategia presentata dalla Commissione europea rilancio delle energie rinnovabili, con pannelli fotovoltaici su tutti gli edifici nuovi, più efficienza, diversificazione

Beda Romano

Dal nostro corrispondente
BRUXELLES

È una strategia costosa, che deve mobilitare investimenti per 300 miliardi di euro da qui al 2030, quella che la Commissione europea ha presentato ieri pur di azzerare la dipendenza dal gas e dal petrolio russi. Come anticipato nei giorni scorsi, il programma si basa su un rilancio delle energie rinnovabili; la diversificazione degli approvvigionamenti; e nuovi sforzi nell'efficienza energetica. La difficoltà sarà nel mantenere competitiva l'economia europea.

«Dobbiamo ridurre la nostra dipendenza energetica dalla Russia il più velocemente possibile. È un obiettivo che possiamo raggiungere», ha assicurato la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen. Concretamente, il piano presentato ieri verrà messo in pratica attraverso i piani nazionali di rilancio economico nati sulla scia del-

la pandemia da coronavirus. In questo senso, Bruxelles proporrà emendamenti al regolamento con cui è nato il Fondo per la ripresa.

Aspetto interessante è lo sforzo nelle fonti rinnovabili. Bruxelles propone di aumentare dal 40 al 45% entro il 2030 la loro quota nella produzione di elettricità. La Commissione vuole velocizzare l'iter di autorizzazione degli impianti, preselezionando con i Paesi membri aree geografiche dedicate. Sul fronte del solare, ci sarà l'obbligo di dotare di pannelli tutti gli edifici nuovi, pubblici e commerciali (dal 2026) e poi residenziali (dal 2029).

Sempre a proposito delle rinnovabili, l'esecutivo comunitario vuole aumentare la produzione di biometano, in modo da risparmiare 35 miliardi di metri cubi di gas da qui al 2030. Quanto all'efficienza energetica, Bruxelles vuole portare l'obiettivo vincolante Ue dal 9 al 13%. Tra le altre cose, la Commissione suggerisce di ridurre la temperatura delle caldaie sotto i 60 gradi, di diminuire la velocità massi-

ma sulle autostrade, di aumentare le auto pubbliche a zero emissioni.

Più in generale, misure di risparmio potrebbero consentire un calo dei consumi del 5%. Quanto all'idrogeno verde (la cui produzione non richiede energia fossile), Bruxelles punta a produrre 10 milioni di tonnellate da qui al 2030. «Forniture di gas alternative alla Russia rimarranno cruciali finché non saranno disponibili infrastrutture per l'idrogeno a costi accessibili», avvertiva però ieri Axel Eggert, direttore generale di Eurofer, l'associazione europea delle imprese siderurgiche. Quanto alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento, il piano REPowerEU si basa su acquisti in comune di gas, gas liquefatto e anche di idrogeno. Investimenti saranno necessari anche negli oleodotti, fosse solo per ridurre l'isolamento di alcuni Paesi, come l'Ungheria che sta bloccando l'embargo al petrolio russo per paura di danni economici. Per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento in greggio di questi Paesi,

Bruxelles prevede una spesa di 1,5-2 miliardi di euro.

Tetti al prezzo europeo del gas sono accettabili solo in caso di «interruzione completa delle forniture», ha precisato infine Bruxelles, autorizzando prezzi regolati sul mercato al dettaglio in casi specifici. Nota Marie Toussaint, eurodeputata verde francese: «Il 2,4,4% del consumo finale di elettricità potrebbe essere coperto da tetti fotovoltaici, il che equivale a più di 321 navi-cisterna di gas liquefatto (...) Ciò detto, è inaccettabile che Bruxelles permetta che si continuino a finanziare le energie fossili».

Una ultima considerazione riguarda il finanziamento di questa nuova strategia da qui al 2030. L'obiettivo è di mobilitare 300 miliardi di euro, utilizzando i 225 miliardi di prestiti non utilizzati del NextGenerationEU a cui verranno aggiunti 72 miliardi di sussidi che giungeranno tra l'altro da una riforma del mercato ETS di scambio delle emissioni nocive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMISSIONE UE PROROGA IL PATTO DI STABILITÀ NEL 2023

La Commissione europea ha deciso ieri di prorogare a tutto il 2023 la clausola di salvaguardia che aveva sospeso il

Patto di Stabilità fino al dicembre 2022. L'Ue si era riservata di prendere una decisione dopo la pubblicazione delle previsioni economiche di primavera alla luce del conflitto in Ucraina



Le risorse arriveranno per 225 miliardi dai prestiti di NextGenerationEU non utilizzati, per 72 miliardi da sussidi

